

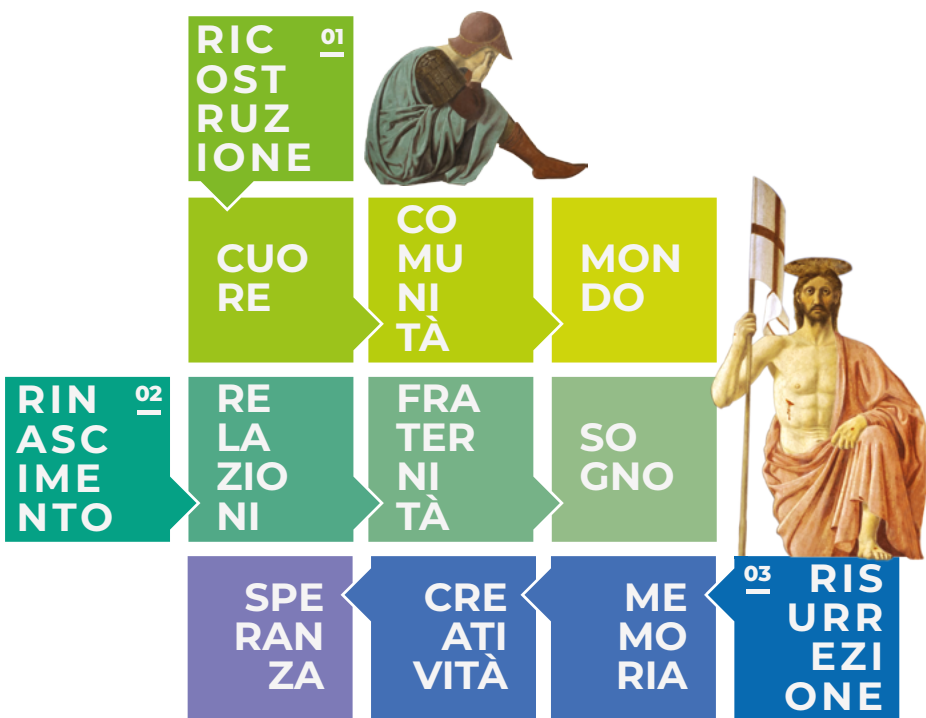
L'Azione Cattolica della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno ha avviato una fase di riflessione che vuole gettare le basi per alcuni atteggiamenti fondamentali intorno ai quali costruire la ripartenza dei gruppi, delle relazioni, della vita associativa e umana affiancando gli itinerari tracciati dall'ultimo documento assembleare per il triennio "AC? Eccomi!". Ci siamo accorti durante questo lavoro che un'immagine, anzi un affresco, ha via via condensato in sé le parole chiave che ci guideranno nei prossimi mesi: è "La Resurrezione"



di Piero della Francesca, opera conservata nel Museo Civico di Sansepolcro. In questo capolavoro riconosciamo le ferite e le speranze dell'umanità, la passione e la razionalità che vorrebbero guidare le nostre azioni. Ecco allora mettere a fuoco i cardini di questa azione:

- **la Ricostruzione** delle relazioni umane non deve dimenticare il sacrificio dei cari che ci hanno lasciato e deve fondarsi sempre di più nell'amore della relazione salvifica con il Signore;
- **il Rinascimento** dell'umanità globale del XXI secolo sia centrato sulla persona e non lasci mai indietro nessuno;
- **la Risurrezione** di Cristo che vince *sorella morte* ci scuota dai nostri grandi e piccoli torpori, dall'illusione di rimanere *sempre sani in un mondo malato*.

Il nodo della questione, anche pastorale, ci fa comprendere che quanto «ci sta accadendo non ci sgomenta né ci disorienta, e nemmeno ci distrae invogliandoci alla ricerca di risposte e soluzioni che abbiano l'aspetto di accomodamenti sociologici, di accorgimenti organizzativi, di espedienti metodologici; i cambiamenti in corso ci chiedono piuttosto di acuire lo sguardo della fede per comprendere e accogliere la chiamata di Dio per questo tempo, e il suo annuncio di salvezza. Solo ancorati al primato dell'evento Cristo e nella luce della fede, ossia del nostro vivere di tale evento, comprendiamo il senso di ciò che sta accadendo e individuiamo il percorso che siamo chiamati a tracciare anche per il nostro cammino pastorale» (cfr. Mariano Crociata, *Pensare da credenti*).



RIC
OST
RUZ
IONECUO
RECO
MU
NI
TÀMON
DO

CUORE

*"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore,
con tutta l'anima e con tutta la mente."
- Mt. 22,37 -*

Papa Francesco, Solennità di San Giuseppe - 19 Marzo 2013

"Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore."

Apostolato della preghiera

La parola cuore sottolinea spesso in maniera forte che una vita spirituale è vera e autentica se c'è coerenza fra preghiera e scelte di vita, fra il nostro cuore ed il cuore di Dio. Per la sacra scrittura il cuore è anche il luogo dove si compie l'incontro fra Dio e l'uomo, il santuario interiore dove si accoglie la presenza divina e dove l'uomo si dona completamente al suo Signore. Da questo si comprende molto bene l'esigenza del primo comandamento cristiano: *"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente. Questo è il più grande ed il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso"*.

Il cuore non è solo un'immagine letteraria che simboleggia sentimenti o emozioni, al contrario è il luogo dove si concentra tutto il nostro essere, la parte interiore di noi stessi da dove hanno origine le nostre decisioni ultime e dove si vivono le nostre esperienze decisive. Il cuore è la fonte di tutto ciò che l'uomo è o decide di essere o di fare.



COMUNITÀ

Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti.
- 1 Corinzi 1, 10 -

da "Vita comune" di **Dietrich Bonhoeffer**, 1939

"La comunione cristiana è tale per mezzo di Gesù Cristo e in Gesù Cristo. Ogni comunione cristiana non è né più né meno di questo. Solo questo è la comunione cristiana, si tratti di un unico, breve incontro, o di una realtà quotidiana perdurante negli anni. Apparteniamo gli uni agli altri solo per e in Gesù Cristo. Che significa ciò? In primo luogo, significa che un cristiano ha bisogno dell'altro a causa di Gesù Cristo. In secondo luogo, che un cristiano si avvicina all'altro solo per mezzo di Gesù Cristo. In terzo luogo, significa che fin dall'eternità siamo stati eletti in Gesù Cristo, da lui accolti nel tempo e resi una cosa sola per l'eternità."

"La fraternità cristiana non è un ideale che noi dobbiamo realizzare, ma una realtà creata da Dio in Cristo, a cui ci è dato di poter partecipare. Quanto più chiara diventa la nostra consapevolezza che il fondamento, la forza e la promessa di tutta la nostra comunione consistono solo in Gesù Cristo, tanto più si rasserena il nostro modo di considerare la comunione, di pregare e di sperare per essa."

da "Eucarestia, comunione e comunità" - cap. 3, n. 21

"La comunità descritta nei primi capitoli degli Atti degli Apostoli è rivelazione e modello per la Chiesa di tutti i tempi. Tornare ad essa è un tornare alle fonti per rinnovarsi costantemente. Un celebre sommario così la descrive: « Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere » (Atti 2, 42).

Accoglienza della Parola, frazione del pane, in un clima di preghiera, con la presenza dell'apostolo, sono il fondamento della comunità: di lì sgorga l'unione fraterna dei cuori. La fedeltà a questo cammino di fede, che segna l'esistenza della Chiesa, si manifesta con evidenza e si attua nella celebrazione eucaristica. Essa diviene così fonte e culmine della vita della Chiesa e sorgente perenne da cui si alimenta la comunione.



*Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.
- Gen 2, 15 -*

Mohammed S. Dajani Daoudi

Essere consapevoli dell'ambiente e, in definitiva, della madre terra è il modo migliore per servire Dio e la nostra comunità e contraccambiare per ciò che Dio ci ha affidato. Dobbiamo prenderci per mano per proteggere il nostro ambiente e mantenere il nostro pianeta Terra tranquillo e pacifico.

Kohelet Rabbah 7, Sezione 28

Nell'ora in cui il Santo Benedetto creò il primo essere umano, Egli lo prese e lo fece passare davanti a tutti gli alberi del Giardino dell'Eden e gli disse: "Guarda le mie opere, guarda quanto sono buone ed eccellenti. Tutto ciò che ho creato, l'ho creato per te. Riflettici e non danneggiare o distruggere il mio mondo; perché se lo danneggi non c'è nessuno che possa ripararlo dopo di te"

dall'enciclica "Laudato Si'" di **Papa Francesco**

Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. (LS 14)

Ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti. (LS 54)

A volte non si mette sul tavolo l'informazione completa, ma la si seleziona secondo i propri interessi, siano essi politici, economici o ideologici. Questo rende difficile elaborare un giudizio equilibrato e prudente sulle diverse questioni, tenendo presenti tutte le variabili in gioco. (LS 135)



RELAZIONI

“Non ti importa che moriamo?”
- Mc 4, 38 -

dal discorso di **Papa Francesco** del 27 Marzo 2020

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella benedetta appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

“Non ti importa di me?” Inevitabile **porre** questa domanda di fronte agli ostacoli, alle sofferenze, alle angosce della vita, ma altrettanto inevitabile è **ascoltarla...**

Necessario è comprendere che “nessuno si salva da solo”, siamo tutti sulla stessa barca, affrontiamo insieme la medesima tempesta.



FRATERNITÀ

Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.
- Gen 9, 5 -

dalla lettera Apostolica di **Papa Francesco** del 28 Novembre 2014

Siate donne e uomini di comunione, rendetevi presenti con coraggio là dove vi sono differenze e tensioni, e siate segno credibile della presenza dello Spirito che infonde nei cuori la passione perché tutti siano una sola cosa. Vivete la mistica dell'incontro."

dal discorso di **Papa Francesco** del 9 Maggio 2014

Una Chiesa di figli che si riconoscono fratelli non arriva mai a considerare qualcuno soltanto come un peso, un problema, un costo, una preoccupazione o un rischio: l'altro è essenzialmente un dono, che rimane tale anche quando percorre strade diverse.

dal discorso di **Martin Luther King** del 28 agosto 1963

Io ho davanti a me un sogno, che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza.

Dietrich Bonhoeffer

“Quando giudichiamo il prossimo ci mettiamo davanti a lui, a distanza di osservazione, di riflessione. L'amore non ci lascia questo posto né ce ne concede il tempo.”



SOGNO

*“Abbiamo visto sorgere la sua stella
e siamo venuti per adorarlo”
- Mt. 2, 9 -*

dalla “*Divina Commedia*” cantica Purgatorio di **Dante Alighieri**

Puro e disposto a salire a le stelle.

dal discorso di **Papa Francesco** all'incontro ecumenico e inter-religioso con i giovani del 7 maggio 2019

Per favore, sognate insieme, non da soli; con gli altri, mai contro gli altri. Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; insieme si costruiscono i sogni

Sognare vuol dire lavorare, creare le condizioni per raggiungere il desiderio più profondo e intimo del cuore



MEMORIA

*Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me»
- Lc 22, 19 -*

Papa Benedetto XVI

Una società che perde il senso della propria storia, delle proprie origini, delle proprie radici, è particolarmente vulnerabile alla manipolazione ideologica.

Papa Giovanni Paolo II

Lo smarrimento della memoria è un grave aspetto che caratterizza l'uomo contemporaneo.

Le radici costituiscono la base e l'allineamento della vita. Una vita senza radici richiama la morte. La crisi scaturita dal non facile rapporto che la società moderna ha con le proprie radici è di natura antropologica. L'uomo di oggi, infatti, ha paura che le proprie radici diventino un vincolo, preferisce misconoscerle, credendosi libero. In realtà così facendo è più vulnerabile; diventa come una foglia morta staccatasi dall'albero, in balia del vento.

Lo smarrimento della memoria e della eredità cristiana, accompagnato da una sorta di agnosticismo pratico e di indifferentismo religioso si manifesta sempre più. In particolare in Europa molti cittadini danno l'impressione di vivere senza un retroterra spirituale, come degli eredi che hanno dilapidato il patrimonio a loro consegnato dalla storia e dai loro predecessori.



CREATIVITÀ

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose»
- Apocalisse 21, 5 -

dall'Angelus di **Papa Francesco** del 26 Luglio 2020

Il Regno dei cieli è il contrario delle cose superflue che offre il mondo, è il contrario di una vita banale: esso è un tesoro che rinnova la vita tutti i giorni e la dilata verso orizzonti più vasti. Infatti, chi ha trovato questo tesoro ha un cuore creativo e cercatore, che non ripete ma inventa, tracciando e percorrendo strade nuove, che ci portano ad amare Dio, ad amare gli altri, ad amare veramente noi stessi...

dall'enciclica "Evangelii gaudium" di **Papa Francesco**

Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili... Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina... In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre "nuova". (EG, 11)

dal *Progetto formativo dell'AC*

La missione che vorremmo veder maturare oggi non passa tanto attraverso iniziative nuove ma soprattutto attraverso un nuovo modo d'essere in rapporto al Vangelo e alle persone... Per passare dal progetto al processo, due impegni risultano decisivi: una nuova consapevolezza da parte di tutte le associazioni della loro responsabilità formativa e la preparazione di una nuova generazione di educatori e animatori: persone appassionate del servizio educativo e dell'AC; impegnate nella sperimentazione di percorsi coraggiosi e creativi che possano dare nuovo slancio all'azione educativa; interessate agli altri e alle loro esperienze di vita; innamorate del Vangelo e prese dal desiderio di mostrarne tutta la carica di senso, di speranza, di gioia.

RIS
URR
EZI
ONE

03

ME
MO
RIA

CRE
ATI
VITÀ

SPE
RAN
ZA

SPERANZA

*Lo rimproveravano perché tacesse,
ma egli gridava ancora più forte:
"Figlio di Davide, abbi pietà di me
- Mc 10, 48 -*

Jim Rohn, imprenditore e motivatore

Ero solito dire: "spero davvero che le cose cambino". Poi ho imparato che il solo modo perché le cose cambino per me è quando provvedo io a cambiarle.

dall'omelia del **Vescovo Mariano Crociata** del 1 gennaio 2020

Il credente vede con speranza ciò che sarà, e perciò agisce come uno che ha già ricevuto ciò che attende, e anzi agisce in modo da favorirne il compimento. Lo sperare cristiano non è mai una inerte attesa, ma un avvicinarsi operoso e attivo a ciò che viene sperato, un cercarlo e un lavorare per conseguirlo.

La speranza ci spinge ad agire con concretezza, non è l'attesa inoperosa dell'impossibile.

[TORNA ALL'INDICE](#)